

7 luglio 2016

## L'EMERGENZA

### Il ministero bocchia le discariche

scritto alla Regione per chiedere chiarimenti tecnici sul funzionamento di alcuni impianti di smaltimento. L'ultima lettera, inviata mercoledì, punta soprattutto i riflettori sul trattafanno capolino anche perplessità sulla discarica di Castellana Sicula.

REALE ALLE PAGINE II E III

**SOTTO ACCUSA GLI APPARECCHI DI LENTINI E CASTELLANA SICULA PER LA BIOSTABILIZZAZIONE "ACCELERATA"**

## Rifiuti, il ministero bacchetta la Regione "Attenti: le discariche funzionano male"

**CLAUDIO REALE**

Da un lato il riconoscimento politico, con l'avallo della decisione siciliana di non chiedere più aiuto a Torino. Dall'altro una bacchettata tecnica, con una durissima lettera trasmessa proprio nelle stesse ore in cui il ministro Gian Luca Galletti telefonava al governatore del Piemonte Sergio Chiamparino per fermare i motori sull'export dei rifiuti. Il ministero dell'Ambiente torna a puntare gli occhi sull'emergenza spazzatura in Sicilia: il direttore generale del dicastero, Mariano Grillo, ha intrattenuto in questi giorni una fitta corrispondenza con la Regione per verificare che non siano state commesse irregolarità sulla gestione dell'immondizia nell'Isola. L'ultima lettera, inviata mercoledì,

**R**OMA torna a puntare gli occhi sull'emergenza spazzatura in Sicilia: nei giorni scorsi il direttore generale del ministero dell'Ambiente, Mariano Grillo, ha

mento dei rifiuti nella discarica di Lentini, ma nel carteggio fra Palermo e la capitale — trasmesso per conoscenza anche all'Autorità anticorruzione —

punta soprattutto i riflettori sul trattamento dei rifiuti nella discarica di Lentini, ma nello scambio di lettere — ricevuto per conoscenza anche dall’Autorità anticorruzione — fanno capolino anche le perplessità sulla struttura di Castellana Sicula. Sono solo le punte dell’iceberg: a ruota seguono dubbi sull’impianto di stoccaggio dell’immondizia di Castelvetrano e su altri punti dell’intesa Regione-ministero.

Il punto di fondo è sempre l’accordo di inizio giugno. Quando il presidente della Regione Rosario Crocetta ha siglato l’intesa con Galletti, il ministro si è riservato la possibilità di revocare l’accordo in qualsiasi momento in caso di inadempienze. Adesso, principalmente, sotto i riflettori c’è la situazione di Lentini: per sbloccare lo stallo ed evitare la crisi sanitaria, Regione e ministero hanno concordato una compressione del tempo di trattamento dei rifiuti, che dovrebbero restare 21 giorni a trasformarsi chimicamente nell’impianto di “biostabilizzazione”.

Per la Sicilia è stato stabilito in via straordinaria che l’immondizia venga trattata per qualche giorno in meno, a patto però che le conseguenze vengano controllate dall’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente. Il 26 luglio, dopo diversi solleciti romani, l’Arpa ha risposto che «il rifiuto nelle condizioni di trattamento previste non ha raggiunto alcuna biostabilizzazione» e che, sostanzialmente, intorno alla discarica c’è troppo cattivo odore. Di più: «Visto che nei vari impianti sono state adottate le stesse condizioni di trattamento — sottolinea l’Arpa — i risultati potrebbero essere del tutto analoghi a quelli riscontrati nell’impianto della Sicula Trasporti». Insomma, secondo l’Arpa potrebbe accadere anche altrove.

L’ultima lettera ha toni ultimativi. La tesi di fondo è molto semplice: il trattamento “ac-

corciato” a Lentini «doveva essere attuato esclusivamente sulla base del parere espresso dall’Arpa, provvedendo che sia attuato un piano di sperimentazione». Se invece non è andata così «il provvedimento risulta viziato per violazione di legge». Il direttore generale del ministero, quindi, chiede alla Regione quale procedura sia stata seguita, minacciando «eventuali azioni da intraprendere».

Risalgono invece a pochi giorni prima le altre perplessità. È stata la stessa Arpa — un organismo che dipende dalla Regione — a segnalare anomalie a Castellana: «Da quanto a conoscenza dell’Agenzia anche sulla scorta dell’ultimo sopralluogo del 22 giugno — si legge nella nota inviata al dipartimento Rifiuti — l’impianto ha una potenzialità pari a 70 tonnellate al giorno, a fronte di un conferimento complessivo medio di circa 220». Inoltre su una delle vasche è cresciuta vegetazione «oggi secca, che non garantisce la sicurezza dell’impianto dagli eventuali focolai di incendio».

Non sono gli unici punti critici dell’attuale regime. Il 22 luglio, infatti, è stato deciso lo stoccaggio temporaneo di duemila tonnellate di immondizia a Castelvetrano, mentre il limite previsto dalla legge è di 30 metri cu-



bi (meno di 50 tonnellate). Insomma, anche se non c'è più l'esigenza di inviare i rifiuti in Piemonte, anche se le discariche sono state riaperte, il problema non è ancora rientrato. La lunga estate dei rifiuti siciliani è appena cominciata.



**CRISI SENZA FINE**  
Autocompattatori e mezzi di trattamento dei rifiuti nella discarica di Bellolampo che accoglie l'immondizia di Palermo e dell'hinterland

## IL MONITO

Il trattamento rapido richiedeva il parere dell'Arpa. Se non è andata così, saranno intraprese azioni

**Palermo**

**Depuratori, la Sicilia è maglia nera uno scarico su due finisce in mare**

La Ue avvia procedure di infrazione da 185 milioni. L'assessore sblocca cinque opere di un masto piano

**Muore nell'incendio per salvare la moglie**

**Signella, la quiete prima del no id**

**L'ambiente**

**Pochi depuratori la Sicilia maglia nera Finisce in mare uno scarico su due**

La Ue avvia procedure di infrazione da 185 milioni. L'assessore sblocca cinque opere di un masto piano

**Riforma elettorale l'ira di Orlando L'Asr rinvia l'ultimo sì**

**Rifiuti, il ministero bacchetta la Regione "Atteniti: le discariche funzionano male"**